IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 301 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 30 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Mentre le nostre truppe avanzano, con i contingenti alleati, nelle terre invase, Andrassy chiede a Wilson un armistizio su tutte le fronti. E' sempre la teoria della comodità. Evidentemente i nostri avversari attribuiscono all'Intesa una ingenuità della quale anche i più impenitenti idealisti sono incapaci.

Il commento ufficioso dice abbastanza e non val la pena di indugiarsi intorno alle astuzie di Andrassy ed ai solfeggi di Solf. Sappiamo tutti che la Corte d'Absburgo e Andrassy si adoperano a conservare la compagine attuale in una forma federale e di unioni personali, con l'aggravante dell'Ungheria che non intende rimpicciolirsi rinunziando ai popoli non magiari ch'essa domina.

A Parigi, o a Versaglia che sia, i Capi dei Governi alleati si concertano intorno alla sistemazione europea che è insita nelle condizioni stesse dell'armistizio le quali non possono prescindere dalle condizioni di pace.

Noi crediamo che alla domanda di armistizio dell'Austria debbasi rispondere contemporaneamente alla domanda di armistizio della Germania, poi che, non ostante la sottile formula del conte Andrassy, i due Imperi sono ancora troppo strettamente collegati fra loro. Essi mostrano di esser separati nell'azione diplomatica, sperando che la fortuna dell'uno giovi a quella dell'altro e viceversa. Ma militarmente sono sempre uniti e truppe tedesche concorrono alla difesa del fronte ungherese sulla linea danubiana.

Non dimentichiamo che la macchina statale funziona sempre perfettamente così in Austria-Ungheria come in Germania. Qui gli operai, i socialisti, sono i primi interessati ad opporsi all'abbandono dei territori che danno il ferro all'industria tedesca. Là sussistono enormi interessi strettamente uniti all'esistenza della compagine austro-ungarica.

L'esercito di Carlo I che combatte così strenuamente sul nostro fronte, è la viva immagine delle reali condizioni all'interno. Perciò i nostri soldati, avanzando fra così gravi difficoltà, sono i veri pionieri della liberazione delle nazionalità soggette alla Casa d'Absburgo.

Politica e Diplomazia

(S) **Ginevra, 29.** — E' qui giunto Benes, Ministro degli Esteri czeco-slovacco per conferire con Kramarz ed altri provenienti da Praga.

(S) **Londra, 28.** — Havelock Wilson, presidente dell'unione della gente di mare è stato eletto senza concorrente deputato di South Shields.

(S) **Tokio, 28.** — Si crede che il Governo giapponese abbia deciso di prendere l'iniziativa di provocare una conciliazione fra le provincie del nord e quelle del sud della Cina.

(S) **Madrid, 28.** — Si assicura che l'ultimo Consiglio dei Ministri ha nominato Pina Ambasciatore di Spagna a Vienna.

La pubblicazione ufficiale è stata però aggiornata a causa dell'attuale situazione critica dell'Austria-Ungheria.

(S) **Parigi, 28.** — Il Presidente Poincaré ha ricevuto il colonnello House con il quale si è trattenuto amichevolmente.

(S) **Londra, 28.** La dichiarazione della Camera dei Comuni, che stabilirà la data dello scioglimento della Camera e quella delle elezioni generali, è attesa la prossima settimana.

◆ (S) **Madrid, 29.** — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Pietro Garcia quale Ministro di Stato ad interim.

◆ (S) **Londra, 29.** — Lo Stato del duca D'Orleans è un po' più soddisfacente.

◆ (S) **Parigi, 9.** — Il col. Brancaccio assume le funzioni di addetto militare presso l'Ambasciata italiana e di capo della missione militare italiana a Parigi in sostituzione del col. Papa di Costigliole che torna in Italia.

IL SUCCESSORE DI LUDENDORFF

◆ (S) **Londra, 29.** — Il *Times* ha dall'Aja: Un dispaccio da Berlino annunzia che il gen. von Lossberg, è nominato successore di Ludendorff.

LA TURCHIA CHIEDE LA PACE, NON ANCORA SEPARATA

(S) **Berna, 28.** — La Legazione turca ha trasmesso a questo Ambasciatore francese ed al Ministro inglese una nota del Governo Ottomano ai governi francese ed inglese con la quale chiede un armistizio e l'apertura di negoziati di pace, confermando la Nota già diretta dal Ministero Talaat al Presidente Wilson.

I LETTONI PER L'INDIPENDENZA

(S) **Stoccolma, 28.** — Il comitato nazionale Lettone di Riga si è trasformato in governo provvisorio. I delegati di tale governo a Stoccolma hanno rimesso una nota alla Legazione tedesca con la quale chiedono al governo germanico di ritirare le truppe dal territorio Lettone per permettere alla popolazione di organizzarsi in Stato indipendente.

INGHILTERRA E GIAPPONE

◆ (S) **Londra 29.** — Il principe Fushimi ha consegnato oggi al Re nel palazzo di Buckingham una lettera autografa dell'Imperatore del Giappone e le insegne di maresciallo dell'esercito giapponese insegne formate da una spada e da una placca.

Il Re ringraziando pronunziò un breve discorso assicurando il principe Fushimi che quella placca e quella spada saranno per sempre conservate come un importante ricordo.

Concluse dichiarandosi lieto di rivedere il principe Fushimi che ebbe il piacere di conoscere all'epoca della sua incoronazione.

LA TURCHIA E LA PACE SEPARATA.

◆ (S) **Costantinopoli, 29.** — (via Zurigo) — Delegati turchi partirono col generale inglese Townsend per trattare l'armistizio.

Il *Sabah* scrive che la Germania sarà debellata, che la Turchia se ne deve separare e che è indispensabile allontanare gli ufficiali ed i soldati tedeschi per facilitare la pace.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington, 29.** — Il Congresso ha approvato un credito di guerra di seicentoquarantacinque milioni di dollari.

LA RISPOSTA AUSTRIACA
E LA SITUAZIONE DELL'IMPERO

(S) **Basilea, 28.** — Si ha da Vienna: Il Ministro degli esteri, Andrassy, ha incaricato ieri il Ministro austro-ungarico a Stoccolma di pregare il Governo Reale svedese di trasmettere al Governo degli Stati Uniti d'America, la seguente risposta alla nota del 18 ottobre:

— In risposta alla Nota del Pres. Wilson del 18 corr., diretta al Governo austro-ungarico, e ai sensi della decisione del Pres. di parlare separatamente coll'Austria-Ungheria della questione dell'armistizio e della pace, il Governo austro-ungarico ha l'onore di dichiarare che come ai precedenti Messaggi del Presidente, esso aderisce pure al suo modo di vedere esposto nell'ultima Nota sui diritti dei popoli dell'Austria-Ungheria, e specialmente su quelli degli czeco slovacchi e degli jugoslavi.

Siccome l'Austria ha così accettato tutte le condizioni dalle quali il Pres. ha fatto dipendere l'apertura di negoziati per l'armistizio e per la pace, sembra al Governo austro-ungarico che non vi sia più ostacolo all'inizio di queste trattative.

Il Governo austro-ungarico si dichiara perciò pronto, senza attendere i risultati di altri negoziati, a entrare in negoziati per una pace fra l'Austria-Ungheria e gli Stati avversari, e per un armistizio immediato su tutti i fronti dell'Austria-Ungheria.

Esso prega il Pres. Wilson a voler fare i relativi passi.

Commento italiano

La Stefani comunica: La comunicazione del Ministro degli Esteri austriaco, sig. Andrassy, al Governo degli Stati Uniti dà luogo ad osservazioni analoghe a quelle che ci sono state suggerite dalla recentissima nota tedesca. Grande, infatti, l'analogia tra le riforme costituzionali tedesche e le cessioni fatte dagli Absburgo alle nazionalità oppresse: anche nel caso dell'Austria abbiamo lo stesso fenomeno del mutamento improvviso, e qui pure concorrono le medesime ragioni che tal mutamento fanno apparire in sommo grado interessato.

Il sig. Andrassy, nel dire che accetta la nota del Presidente Wilson del 18 ottobre parla di «diritti dei popoli» ma la nota del 18 ottobre riconosceva nei popoli oppressi la facoltà di «disporre del proprio destino come membri della famiglia delle nazioni» e noi sappiamo inoltre che questi popoli negano fieramente al sig. Andrassy il diritto di parlare in loro nome. Per quanto riguarda poi la estensione di tali «diritti dei popoli» interesserebbe sapere se il sig. Andrassy vi comprende anche la liberazione di tutte le nazionalità, che sono dominate dall'Ungheria.

Certamente la nota austriaca ha una intonazione più remissiva e in essa particolarmente notevole è l'affermazione di non voler «attendere il risultato di altre negoziazioni». Dubbi e riserve potrebbero esporsi sui fini reconditi di questa affermazione, con la quale l'Austria-Ungheria tenderebbe a separare la propria causa da quella della Germania e che proviene proprio da un uomo di Stato di quella Ungheria, dove durante tutta la guerra, e sino ad ieri, così fervente è stato l'ossequio verso la Germania.

Ma ciò che veramente importa è di non perdere mai di vista che tutti questi atteggiamenti degli Imperi Centrali sono intimamente legati, in rapporto di tempo e di causa, colle gravi condizioni militari in cui versano. Ed occorre rilevare come, contemporaneamente alla nota di Andrassy viene il proclama dell'Imperatore Carlo all'esercito ed alla flotta, col quale questi fa un caloroso appello alla fedeltà delle forze armate dei popoli della Monarchia, ricordando che mercè la loro salda e costante unione hanno potuto compiere grandi gesta in passato ed eccitandole ad opporre non minore resistenza nei momenti presenti.

Or precisamente sotto questo aspetto, anche un superficiale osservatore rileverà come, attraverso tutte queste concessioni ed autonomie, così generosamente largite, sulla carta, gli Absburgo fanno ogni sforzo per tener ferma la compagine diplomatica amministrativa e militare del loro impero. Il tenore l'Austria-Ungheria, nei secoli, è stato sempre, e soltanto, una diplomazia, un'amministrazione e, soprattutto, un esercito; non mai uno Stato nè federale nè nazionale. Torna, quindi, la questione essenziale, cui abbiamo alluso a proposito dell'ultima nota tedesca; la questione, cioè, che le condizioni dell'armistizio siano regolate in guisa da contenere in sè le garanzie di quella pace che il sig. Andrassy dice di voler conseguire.

Una Nota senza valore

◆ (S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Berlino:

La *Frankfurter Zeitung* dice che la Nota di Andrassy non ha alcun valore non esistendo più un Governo austro-ungarico che sulla carta non è più compito di questo Governo il riconoscere le aspirazioni jugo-slave e czeco-slovacche; tutto al più esso può tutelare i diritti dei tedeschi-austriaci verso le altre nazionalità.

Si deve però tener conto dell'eventuale capitolazione dell'esercito e della possibilità che l'Intesa si impossessi del territorio lungo il Danubio.

Il pensiero degli slavi e dei boemi

◆ (S) **Parigi, 29.** — I giornali pubblicano interviste col Ministro di Serbia, Vesnich, col Delegato dei Jugo-slavi e con l'Incaricato di Affari czeco-slovacco.

Essi non celano la loro gioia per la Nota di Andrassy, ma tutti sono concordi nel dire che le proposte di pace dell'Austria non possono essere prese in considerazione.

L'Austria non ha più diritto di parlare in loro nome: è interesse degli alleati di porsi in relazione con i rappresentanti dei popoli staccatisi dalla duplice monarchia e che fanno ora parte del blocco degli Alleati.

Per l'indipendenza ungherese
CON ASBURGO.

(S) **Zurigo, 29.** Si ha da Budapest:

L'Arciduca Giuseppe palatino di Ungheria, ha diretto un proclama alla nazione con il quale le annunzia che il Re lo ha incaricato di cercare e di attuare d'accordo con essa la soluzione dei problemi attuali, affinchè l'Ungheria abbia una completa autonomia e indipendenza anche per ciò che riguarda l'esercito ed i rapporti con l'estero. Si dovrà procedere immediatamente all'opera per avvicinare l'entrata dell'Ungheria nella Lega delle nazioni.

Lo scopo supremo è di mantenere l'unità e l'integrità del territorio dello Stato.

Il proclama invita tutti i patriotti alla concordia e alla compattezza per mantenere l'ordine e proseguire la grande causa nazionale.

I tedeschi di Boemia

(S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Praga:

In una adunanza tenuta a Aussig, i fiduciari del Consiglio nazionale tedesco della Boemia hanno votato un ordine del giorno con il quale si chiede che le parti tedesche della Boemia costituiscano una provincia dello Stato tedesco dell'Austria, il quale Stato dovrà entrare nella Confederazione germanica questi voti sono stati comunicati al Consiglio nazionale di Vienna ed al Cancelliere dell'Impero.

I Croati contro l'Ungheria

◆ (S) **Berlino, 9.** — La *Vossische Zeitung* annunzia che il Landtag croato è convocato per il 29 corrente per deliberare sulla denunzia della convenzione del 1868 con l'Ungheria.

◆ (S) **Budapest, 9.** — La *Frankfurter Zeitung* dice che la costituzione del Gabinetto Karolyi è naufragata giacchè questi nella conferenza avuta domenica presieduta da Lammasch tenne fermo il punto di vista della indipendenza dell'Ungheria, mentre Lammasch vuole la ricostituzione della Monarchia. Si preparano in Croazia dimostrazioni per festeggiare il distacco dall'Ungheria.

Commento francese

◆ (S) **Parigi, 29.** — Gli alleati della Germania prevedendo lo sfacelo presi dalla paura dell'avvicinarsi della resa dei conti l'abbandonano uno dopo l'altro. La Bulgaria ha cambiato campo. La Turchia oggi ha virtualmente capitolato, l'Austria si distacca. La *Mittel Europa* è morta.

Le garanzie di armistizio secondo il *Matin* dovrebbero essere le seguenti se non vogliamo farci trarre in inganno: Le forze dell'Intesa debbono stabilirsi a Praga, nella Transilvania, a Lubiana, ed a Zagabria; forze italiane in tutti i territori che l'Italia rivendica.

◆ (S) ZURIGO, 29. Si ha da Vienna:

La *Vossische Zeitung* scrive che l'arciduca Giuseppe è arrivato a Budapest in veste di fiduciario del Re per trattare coi partiti. In realtà quale dittatore per tutta la Monarchia. Una folla enorme si recò domenica da lui nel Castello di Buda chiedendogli la nomina di Karolyi a Presidente, ma ebbe una risposta negativa. Si crede imminente una sollevazione generale. Ora si sa perchè la coppia imperiale lasciò Budapest.

Il Governo provvisorio czeco-slovacco
IN FUNZIONE

◆ (S) **Praga, 29.** — (via Zurigo) - Il Governo provvisorio ha assunto l'amministrazione.

La città si è perciò ieri imbandierata coi colori czechi, serbi e americani. Una folla enorme gremiva le vie acclamando Wilson e l'Intesa e lo Stato Czeco-slovacco.

Stamane migliaia di persone si radunarono nella piazza San Venceslao tenendovi un comizio. Parlarono deputati czechi. Agli ufficiali e soldati comparsi nelle vie fu strappata dal berretto la coccarda austriaca sostituendola coi colori serbi. Tutta la Città è in festa. Sulla piazza San Venceslao vi fu una dimostrazione antitedesca, subito quattro compagnie di soldati con mitragliatrici invasero la piazza facendola sgombrare.

Delegati del Comitato czeco si recarono alla Luogotenenza ove non trovando il Luogotenente partito per Vienna ma il suo sostituto al quale dichiararono che il Governo Provvisorio ha assunto il potere e che per ora le leggi attuali restano in vigore. Essi chiesero il ritiro delle truppe.

Il vice-Luogotenente prese atto di tale dichiarazione e disse che le truppe sono soltanto incaricate di mantenere l'ordine.

Gli stemmi austriaci e le aquile imperiali furono tolte dagli edifici pubblici e sostituite con gli emblemi czechi. Furono pure tolte tutte le insegne tedesche dalle banche e dagli edifici tedeschi. Anche la Posta ed i Tel. sono in mano del Governo provvisorio.

Carlo I non cederebbe un palmo di terreno all'Italia

(S) ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo è deciso a non cedere. Il Nuovo Pres. del Consiglio Lammasch vuol conservare l'unità della Monarchia. Questo tentativo, scrive la *Frankfurter Zeitung*, è destinato a priori a fallire. L'Imperatore Carlo non vorrebbe perdere un palmo di territorio o tutt'al più alcune striscie al confine italiano.

L'OFFENSIVA ITALIANA

COMANDO SUPREMO - 28 OTTOBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1256.

La formidabile battaglia da noi impegnata sul Piave il giorno 27, continua vittoriosamente.

Dalle pendici delle alture di Valdobbiadene alla ferrovia Treviso-Oderzo le truppe nostre ed alleate in due giorni di gloriosa lotta si sono saldamente impossessate della sinistra del fiume.

Truppe della dodicesima armata hanno espugnato le alture di Valdobbiadene.

Il 138° Reggimento fanteria francese prese d'assalto il Monte Pàinar.

La Piana di Sernaglia è in nostro possesso.

Truppe dell'ottava armata conquistate le colline di Colfosco sono entrate in Susegana.

La decima armata proseguendo nella sua irresistibile avanzata ha spinto le avanguardie sulla sinistra del Monticano.

La valorosa brigata Como (23° e 24°) si è distinta ancora una volta per il suo impareggiabile slancio.

Numerosi cannoni sono stati catturati.

Dei prigionieri fatti ieri solo 4000 sono potuti affluire alle località di concentramento: molti altri si trovano ancora sulla sinistra del Piave.

Dall'Astico al Brenta violente azioni di artiglieria si alternarono con puntate di fanteria.

Riparti nemici, che tentavano attaccare Col d'Echele e Col del Rosso vennero respinti.

Nella regione del Grappa un forte attacco a Monte Pertica venne sanguinosamente ributtato.

Sulla sinistra dell'Ornic le nostre fanterie occuparono il paese di Alano di Piave catturando parecchie centinaia di prigionieri.

Ventimila chilogrammi di esplosivo rovesciati con risultati efficacissimi, parecchie diecine di migliaia di colpi di mitragliatrici sparati su truppe in marcia, undici velivoli e sei palloni frenati abbattuti, audacissimi rifornimenti alle nostre truppe più avanzate sulla sinistra del Piave, sono l'indice della magnifica attività di guerra degli aerei nostri ed alleati nella giornata di ieri.

DIAZ

Occupazione di Conegliano

COMANDO SUPREMO - 29 Ottobre 1918 - Ore 20

Bollettino di guerra n. 1257.

Attaccato frontalmente con grande energia dalle truppe dell'8ª e della 12ª Armata, minacciato sul fianco dalla decisa avanzata della 10ª, l'avversario è stato costretto ad abbandonare le sue posizioni sulle alture di riva sinistra del Piave e, vigorosamente incalzato dai nostri, ripiega tentando successive difese, appoggiate ad interruzioni stradali.

Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Collalto, Refrontolo, Maremo di Piave, Fontanelle sono state liberate. Nella mattinata nostri reparti, inseguendo l'avversario che ha fatto saltare il ponte sul Monticano, sono entrati in Conegliano.

A nord, sulla destra del Piave, altre truppe operando di conserva con quelle di riva sinistra, hanno oltrepassato dopo vivace brillante lotta il torrente Calcino. Aspri combattimenti sono in corso nella regione del Grappa.

E' annunciata la cattura di altre migliaia di prigionieri. Il numero dei cannoni accertato supera i 150, di cui molti di medio e grosso calibro. Buona parte di essi è già in azione contro l'avversario.

DIAZ

La battaglia pel passaggio del Piave
È VINTA

La *Stefani* comunica:

La grande offensiva che il nostro esercito aveva dovuto procrastinare di parecchie settimane, causa il maltempo che costituisce un ostacolo non affrontabile quando si attacca deve all'inizio avventurarsi su terreno d'alta montagna o tentare a viva forza il passaggio di un fiume con carattere torrentizio qual'è il Piave, è in pieno e favorevole sviluppo.

La nostra azione ha trovato il nemico preparato, pronto a respingerci, ben deciso a giocare l'ultima carta. Ma come nella battaglia difensiva del giugno così nell'offensiva odierna l'esercito chiamato a misurarsi fronte a fronte col tradizionale nemico della nostra patria ha dimostrato tutto il suo valore impegnandosi in una lotta che dovrà condurci alla vittoria.

Mentre la 4ª armata, impegnando e logorando il nemico in aspri combattimenti lo costringeva ad addensare riserve nella regione del Grappa, la 12ª e l'8ª, forzato il passaggio del Piave in condizioni difficilissime di corrente e sotto violento fuoco d'artiglieria, assalivano di fronte le forti posizioni delle colline di Valdobbiadene la linea della Piana di Sernaglia. Il nemico resistette accanitamente sul tutta la fronte e reagì con violenti contrattacchi alla destra della nostra testa di ponte nel pressi di Falze.

Nello stesso tempo la 10ª armata, passato il Piave alle Grave di Papadopoli superate le due linee di trinceramenti che munivano le isole attaccava e sfondava le fascie successive di difesa organizzate dal nemico sulla sponda sinistra del fiume. Dalla breccia aperta le truppe del XIV corpo d'armata britannico, dell'XI e XVIII italiani hanno dilagato raggiungendo ad oriente la linea del Monticano e oltrepassando a nord la ferrovia di Susegana, conquistando così l'importantissimo sbocco dei monti della Priula.

La brillante e ardita manovra della 10ª armata minacciando il fianco sinistro delle truppe nemiche tenacemente aggrappate alle colline che scendono al Piave nei pressi di Valdobbiadene e Susegana le ha obbligate a ripiegare dalle loro posizioni di Colfosco, ha agevolato il passaggio sulla sinistra del fiume di nuove e rilevanti forze nostre.

La lotta continua, ma la prima battaglia, la battaglia per il passaggio del Piave è vinta.

COMUNICATI INGLESI

(S) **Londra, 28.** — Ufficiale:

La notte fu calma. Stamane la decima armata riprese l'attacco che secondo le ultime notizie si sviluppa in modo favorevole per noi.

Le operazioni di ieri furono considerevolmente facilitate dalla cooperazione delle forze aeree, le quali, oltre a fornire notizie sui movimenti delle truppe, attaccarono le formazioni nemiche colle mitragliatrici.

Dopo il mio ultimo rapporto tre apparecchi nemici furono distrutti e sette altri furono costretti ad atterrare privi di controllo. Quattro palloni frenati furono distrutti. Quattro nostri apparecchi mancano.

***

◆ (S) **Londra 29.** — Comun. uff.

L'attacco della decima armata continuò oggi a progredire nel modo soddisfacente.

Sulla destra l'undecimo corpo italiano raggiunse la linea Roncadelle, Ormelle, Tempio, Borgo Bianchi e Rai.

Al centro il quattordicesimo corpo britannico è in contatto nelle vicinanze di Rai e raggiunse la linea Bonetto-Damiano, un chilometro a sud di Borgo Villa Milanese.

Sulla sinistra il diciottesimo corpo italiano, al comando del gen. Basso, che si spiegò nella notte scorsa dietro il quattordicesimo corpo britannico attaccò in direzione nord e fece buoni progressi.

Da tutti i corpi giungono notizie di nuovi prigionieri e cannoni catturati, che non sono stati ancora enumerati.

Repington per l'Italia

◆ (S) **Londra 29.** — Il colonnello Repington scrive nella *Morning Post*: Credo che primo dovere militare degli alleati è di considerare che la difesa dell'Italia, della Francia e del Belgio è un interesse delle potenze associate e che essi debbono dare l'approvazione collettiva a qualsiasi provvedimento ragionevole che gli stati maggiori italiano, francese e belga possono indicare come il minimo delle garanzie per un armistizio. La loro causa è la nostra: credo che noi possiamo accettare qualunque condizione che l'Italia suggerirà.

La guerra mondiale

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 28.** — Ufficiale:

Le truppe francesi, continuando la loro pressione contro il nemico fecero sensibili progressi nella Lys e raggiunsero la ferrovia fra Peteghem e Waereghem che oltrepassarono in vari punti.

L'artiglieria nemica durante tutta la giornata fu attiva lungo l'intiero fronte.

(S) **Londra, 28.** — Comunicato serale:

Un'operazione locale eseguita stamane a sud di Valenciennes ci ha permesso di avanzare la nostra linea tra la Rhonelle e la Schelda malgrado l'ostinata resistenza del nemico e abbiamo fatto oltre cento prigionieri.

Nulla di particolarmente interessante da annunziare sul resto del fronte.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 28.** — Ufficiale delle ore 23:

Sul fronte dell'Oise hanno avuto luogo combattimenti accaniti sulla riva est e dinanzi a Grand Verly dove il nemico ha lanciato parecchi contrattacchi.

Più a sud abbiamo spinto le nostre linee fino nei pressi dell'Oise e conquistato punti d'appoggio a nord-ovest di Guise.

Siamo riusciti pure a progredire all'est del Peron nella regione a nord-est del Bois les Pargny.

Su tutto il fronte fra l'Oise e la Serre le nostre truppe sono in contatto della nuova linea nemica.

Ad ovest di Chateau Porcien abbiamo realizzato un'avanzata a nord dell'Herpy. Nulla da segnalare altrove.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Com. uff. delle ore 15:

Lotta d'artiglieria abbastanza vivace nella regione dell'Oise, specialmente di fronte a Grand Verly.

— Nella notte i francesi, spezzando la resistenza tedesca, si avvicinarono sensibilmente a Guise ove presero la caserma dell'ospedale vicino alla stazione, e la prima trincea di un'opera fortificata a sud di Chateau; più a sud oltrepassarono la fattoria di Leuvry; sulla destra del Perron elementi francesi continuarono a progredire ad est di Montcau-le-neuf, catturando una quarantina di prigionieri. Sulla fronte della Serre grande attività di mitragliatrici. Le pattuglie francesi sono ovunque in contatto col nemico.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 28.** — Comunicato serale:

Sul fronte di Verdun dalle due parti della Mosa la giornata fu caratterizzata da una viva attività delle due artiglierie.

Il nemico contrattaccò le nostre posizioni nel bosco di Belleu; fu respinto.

In Woevre nostri distaccamenti penetrarono nelle linee nemiche e riportarono prigionieri.

I nostri aviatori diedero nuovamente prova della loro attività sul fronte della 1ª armata ed abbatterono tre apparecchi nemici e un pallone da osservazione.

Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Com. uff.:

Il fuoco di artiglieria e di mitragliatrici è continuato violentemente nella notte sul fronte della prima armata a nord di Verdun ed ha raggiunto una particolare intensità nella regione del bosco Belleu Ormont.

Altrove nulla da segnalare.

FONTE BELGA

(S) **Gran Quartiere Generale belga, 28.** — Ufficiale:

Lotta reciproca d'artiglieria abbastanza viva nel sud del nostro fronte.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 29.** — Ufficiale:

Gruppo del principe Rupprecht. — Nella depressione della Lys abbiamo respinto attacchi parziali dell'avversario. Presso Gheerne, forti distaccamenti nemici che tentavano di guadagnare la riva orientale della Schelda a nord-ovest di Condè sono stati respinti in un contrattacco.

— A sud della Schelda gli inglesi con forti assalti penetrarono momentaneamente nelle nostre linee. Ad est di Artres attacchi parziali del nemico non riuscirono.

— *Gruppo del principe ereditario tedesco.* — Attacchi francesi contro il canale dell'Oise non riuscirono sotto il fuoco concentrato della nostra artiglieria. Piccoli distaccamenti che si erano spinti fino al di là del canale sono stati respinti in contrattacco.

Ad ovest di Guise attacchi nemici non giunsero a svilupparsi completamente sotto il nostro fuoco.

Gruppo del generale Gallwitz. — Tra l'Aire e la Mosa l'artiglieria ha momentaneamente ripreso la sua attività.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 28.** — Ufficiale:

Le forze alleate, continuando la loro avanzata verso nord, hanno occupato dopo combattimenti la importante città di Kragujevatz e le miniere di carbone di Senja e di Ravnareka.

La cavalleria serba si è impadronita di Despotovac.

SCACCHIERE OTTOMANO

GLI INGLESI IN MESOPOTAMIA

(S) **Londra, 28.** — Ufficiale:

I turchi occupavano ancora il 26 corrente una forte posizione a sud di Djebel Hamrin ad occidente della foci del Piccolo Zab, ma il giorno avanti alcune nostre automobili blindate, seguendo il sentiero del deserto più ad occidente, raggiunsero la linea delle comunicazioni turche in prossimità di Kalat Chergat, dove attaccarono convogli nemici.

Contemporaneamente la nostra cavalleria rimontando la riva sinistra del Tigri minacciava le linee di comunicazioni dal lato orientale. Sotto la pressione frontale delle nostre truppe combinata con gli attacchi contro le linee di comunicazioni, i turchi furono costretti a battere in ritirata nella notte del 26 corrente per dodici miglia verso nord fino ad una posizione di tre miglia a sud di Kalat Chergat, dove le nostre truppe sono in stretto contatto con [illegible].

Durante queste operazioni in regioni prive di strade e di approvvigionamenti i nostri soldati dimostrarono grande resistenza.

Nella sera del 25 corrente, dopo breve contrasto, s'impadronirono di Kirkuk, ed i turchi, abbandonando le posizioni a nord di Kirkuk, batterono in ritirata in direzione di Altun Keupri. In prossimità di questa ultima città le nostre automobili blindate inflissero loro numerose perdite, ed il 26 corrente il grosso delle nostre truppe prendeva contatto con quelle turche che difendevano il passaggio del Piccolo Zab.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. che proroga fino a tutto l'es. fin. successivo a quello della conclusione della pace le disposizioni degli articoli 8 e 9 della convocazione approvata con la legge 22 giugno 1913, n. 856, circa le spese per la sistemazione edilizia della scuola di applicazione per gli ingegneri in Pisa.

Id. id. che proroga fino al termine dell'eserc. fin. entro il quale sarà conclusa la pace, il termine di cui all'art. 30, 3° comma, della legge 6 luglio 1912, n. 734, circa le spese corrisposte dallo Stato pel personale dei convitti annessi ai RR. Conservatori di musica di Palermo e Parma.

Decr. Luogot. che istituisce un Comitato interministeriale per l'approvvigionamento e la distribuzione dei grassi ed olii destinati alla produzione della glicerina e ad uso industriale determinandone le attribuzioni.

Id. id. concernente acconti da corrispondere alle ditte fornitrici di materiale bellico.

Rel. I dec. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelfidardo (Ancona).

Decreti Min. che nominano i Consigli di amministrazione degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato in Aquila, Palermo, Potenza, Siena, Trapani, Cagliari, Como, Firenze, Milano, e Verona.

DEI MINISTERI

Min. Tesoro: Errata-corrige — Direzione generale del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Comunicato.

Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

VENEZIA, 30 Per la navigazione interna — Sotto la Presidenza del dott. Meneghelli si tenne ieri, alla Camera di Commercio, una riunione per discutere il problema della navigazione interna, che antecedentemente alla guerra costituiva ottimo coefficiente ed elemento importantissimo per la vitalità e lo sviluppo industriale e commerciale della Provincia di Venezia e di centri limitrofi, e che - al ritorno della vita normale - riprenderà senza dubbio la sua grande importanza, concorrendo alla rinascita cittadina e regionale, allorchè industrie e traffici risorgeranno o saranno creati ex novo.

All'adunanza partecipavano il vice-presidente Cavalieri ed i consiglieri Coen, Volten, Bisetto Attilio, Gennario e Poli, - e per i proprietari di barche l'ing Polinto Bonivento e il rag. Giuseppe Pavoni. Aderirono le Camere di Commercio interessate e i Consiglieri Camerali di Venezia, Frick e Franziotto.

La discussione fu ampia e si addivenne, per unanime voto, all'approvazione di un o. d. g. col quale, in considerazione delle prevedibili maggiori necessità ed esigenze dei servizi fluviali e dell'avvenuta diminuzione dei natanti, distrutti in gran numero durante la guerra, e dell'inevitabile logoramento della maggior parte di quelli rimasti, si fanno voti affinchè, la migliore manutenzione ed utilizzazione del tonnellaggio fluviale sia ottenuta riducendo alle sole ed indorogabili necessità militari il sistema delle requisizioni delle barche, facilitando, il Governo, la fornitura ai Cantieri privati dei materiali occorrenti alla costruzione e riparazione dei natanti, favorendo il pronto ritorno al lavoro, nei locali cantieri, degli operai addetti e attualmente profughi od in servizio militare.

L'o. d. g. è stato consegnato alle Autorità competenti.

Isole

PALERMO, 30. — Il gradimento di Wilson per la nomina a cittadino onorario. — In seguito al telegramma col quale l'on. Sindaco di Palermo, conte Salvatore Tagliavia, comunicava al Console degli Stati Uniti d'America il conferimento della cittadinanza palermitana al Presidente Wilson, questi, a dimostrare il suo gradimento, indirizzava la seguente lettera all'on. Roberto Lansing, Segretario di Stato:

«*Casa Bianca — Washington.*

Caro signor Segretario,

«Fra gli altri dispacci uno richiama di più la mia attenzione.

Le sarei grato se volesse, a mezzo del rappresentante competente, esprimere alle Autorità della città di Palermo, la mia profonda stima per il loro atto generoso nel conferirmi la cittadinanza onoraria della loro famosa città, ed il mio profondissimo gradimento d'essere sì intimamente legato ai cittadini del grande paese con i quali siamo tanto lieti di far causa comune.

«Cordialmente e sinceramente vostro

Woodrow Wilson».

SPORTS

GRAN PREMIO REALE DI CHIUSURA

Il Fascio delle associazioni sportive romane indice per il 17 novembre la corsa ciclistica nazionale su strada denominata *criterium* di chiusura» libera a tutti i professionisti e dilettanti muniti di licenza rilasciata dall'U. V. I.

La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Roma (P. S. Pancrazio), Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Montaromano Vetralla, Sutri, Nepi, Civitacastellana, Roma (Stadio): km. 218

I premi in palio sono i seguenti:

Al reggimento, specialità o reparto a cui apparterrà il primo professionista militare classificato sarà consegnato definitivamente il Gran Premio Reale consistente in una grande anfora d'argento.

Al reggimento specialità o reparto a cui appartiene il primo dilettante militare classificato, verrà assegnata la coppa Panormus in argento.

Di detta coppa l'unità militare rimarrà detentrice fino al 30 settembre 1919, alla quale epoca dovrà riconsegnarla al Circolo Romano Vedax che di anno in anno la metterà in palio.

La coppa Panormus verrà definitivamente aggiudicata al reggimento, reparto o specialità che per tre volte anche non consecutive, avrà avuto un suo militare dilettante primo arrivato.

I premi individuali, oltre quelli eventuali di traguardo, sono i seguenti: 1° arrivato sia professionista che dilettante L. 500; 2° L. 250; 3° L. 150; 4° L. 100; 5° L. 75; 6° L. 60; 7° L. 50; 8° L. 40; 9° L. 40; 10° L. 40; 11° L. 30; 12° L. 30; 13° L. 30; 14° L. 30; 15° L. 30, convertibili in oggetti per i dilettanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo Romano Audax, in via Napoli N° 4, dove vengono pure comunicati agli interessati i dettagli del programma.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

CRONACA DI ROMA

La questione della carne

Venerdì l'Ufficio Annona fece spargere ai quattro venti di aver autorizzati altri 14 spacci — oltre ai 6 che già esistevano — alla vendita della carne esclusivamente per gli ammalati.

La cosa andò bene per un giorno: quello di sabato. Domenica mattina, dei venti spacci molti erano chiusi e i pochi aperti non avevano più traccia di carne.

Ma non è qui tutto.

Lunedì, la Commissione esercenti macellari annunciava che ieri la carne non sarebbe mancata, perchè era stato provveduto per tempo.

Viceversa, ieri mattina di buon'ora quasi tutte le macellerie avevano la porta chiusa; qualcuna era aperta ma la carne non c'era.

Ora, di fronte all'annuncio dato dalla Commissione esercenti macellari, v'era da sperare, anzi da ritenere per certo, che non si sarebbe verificato questo inconveniente perchè era presumibile che la Commissione in parola - la quale aveva, venerdì scorso, segnalata la mancata consegna del bestiame da parte della Commissione militare e la conseguente forse chiusura di oltre 300 macellerie - non si sarebbe ingannata nel presumere che le 300 e più macellerie avrebbero avuto ieri, il rifornimento necessario.

Invece, è avvenuto che iermattina, prima che le macellerie aprissero, le «file» apparivano più dense quando le macellerie non aprirono affatto, le «file» apparvero più inutili del solito e da quelle accolte di folla delusa si elevarono più veementi mormorazioni.

Questo per la storia.

Ora, ci sembra che sia lecito chiedere all'Ufficio Annona, alla Commissione dei macellai ed a tutti coloro che sono incaricati di provvedere all'alimentazione della città, fino a quando questa burletta — che non si può chiamare altrimenti — possa continuare.

La pazienza del pubblico, è messa a dura prova. Pensiamo un poco: la gente, che per avere la carne si sottopone ai disagi delle «file», vede trasportare nelle macellerie dei grossi quarti di bovini, ma non vede più dove questi vanno a finire. Non tutti possono sapere o intuire che quei pezzi sono destinati a forniture speciali. Ma allora, perchè si sollecita l'appetito e la vista di tante persone? Quella carne — quasi sempre le parti migliori — che non va al consumatore, potrebbe esser trasportata direttamente dal mattatoio agli Enti a cui si perviene.

Ma, anche eliminati questi scherzi di cattivo genere, è l'ora che si provveda seriamente a questo alimento sostanziale e necessarissimo a tutti. Non si può nemmeno pensar che eccezionali provvidenze per i nostri combattenti esauriscano, in tutto o in parte, il quantitativo di carne disponibile nel momento attuale, perchè anche per l'esercito combattente tutto fu contemplato, misurato, razionato.

E allora — sul serio — si finisca una buona volta. Questo diciamo oggi. Parleremo, poi, del latte liquido e condensato, dell'abbacchio, della carne suina ed anche della ricotta, giacchè anch'essa non tardera ad sparire sul mercato.

La chiusura dei teatri

La chiusura dei teatri è stata prorogata fino a nuovo ordine.

Le autorità visto che il male decresce — e in questo deve avervi contribuito grandemente la chiusura dei teatri — ha creduto opportuno mantenere il provvedimento.

Siamo informati che una speciale Commissione nominata da S. E. Benicelli, sta studiando se tale ordinanza può avere un effetto anche sul rincaro dei viveri, nel qual caso la chiusura dei teatri verrebbe prorogata fino a sei mesi dopo la pace.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto ieri in private udienze: il Card. Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano; mons. Carlo De Sanctis con la consorte; l'avv. Gaetano Aldisio Vella.

— *Congregazione dei Riti.* — Iermattina, si è tenuta la Congregaz. Preparatoria per discutere il dubbio intorno al martirio ed ai segni di questo, e miracoli per la Causa di Beatificazione di Maria Maddalena Fontaine con tre compagne, Figlie della Carità, e di Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e [illegible] compagne Orsoline di V[illegible].

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica.

LATTE PER I BAMBINI

L'Ufficio d'Igiene comunica:

Il numero dei decessi, nelle ultime 24 ore, è stato di 104.

Allo scopo, di sempre più migliorare l'alimentazione infantile l'Ufficio d'Annona, in base ai suggerimenti dell'Ufficio d'Igiene, da domani porrà in vendita del latte speciale destinato a tutti i bambini che abbiano bisogno di *alimentazione lattea*.

Questo latte nella quantità massima di un litro, per ogni bambino, potrà essere ritirato ad esibizione di un certificato medico, in cui sia dichiarato che il bambino ha bisogno di *nutrizione lattea*.

Con tale latte e con le farine messe in vendita dallo Stato si possono anche confezionare le pappe speciali per bambini, avvertendo che in alcuni casi di malattie gastro-intestinali tali farine debbono di preferenza venir cotte solo in acqua meteorata.

Razionamento del mese di novembre — L'ufficio di Annona partecipa ai cittadini la notizia relativa al mese di novembre.

Pasta: razione di grammi 180 del costo di centesimi 16.

Riso razione di grammi 85 del costo di cent. 75.

Questo mese si vende riso dinisimo a L. 96 al quintale all'ingrosso e L. 1,04 al minuto.

La pasta ed il riso verranno distribuiti a giorni alternati.

I cittadini potranno con i tagliandi della pasta e senza preventiva prenotazione acquistare la pasta all'uovo invece della pasta secca.

Grassi: I quattro tagliandi per l'olio potranno essere anche impiegati nell'acquisto di altrettante razioni di 400 grammi di lardo o di strutto.

Olio: la razione di centrilitri 12,5 (un ottavo di litro) costa centesimi 62 e mezzo.

Lardo: La razione di grammi 300 costa L. 2,52

Zucchero: I cinque tagliandi hanno diritto, per ogni razione a grammi 75 di zucchero comune e grammi 25 il zucchero di Stato. Lo zucchero comune costa L. 4,60 al chilo, lo zucchero di Stato L. 6,50 al chilo.

Carbone: Razione chili 2 — costo 35 centesimi al chilo.

Latte per i bambini. — L'Uff. Man. di Annona comunica che, per accordi presi con l'Ufficio d'Igiene, da domani in poi sarà messo in vendita negli spacci comunali, oltre la solita qualità di latte, un tipo speciale per bambini ad alimentazione lattea esclusiva, e sarà venduto solo con certificato medico; in seguito a tale provvedimento le scatole di latte condensato saranno vendute senza esibizione del certificato medico.

Il pesce dell'Annona. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che nello spaccio di via E. Quirino Visconti la vendita del pesce sarà ai seguenti prezzi:

Triglie L. 12 al kg; Zuppa L. 7 al kg.; Frittura L. 7 al kg.

Scuola panettieri. — La scuola Comunale per operai panettieri, a causa dell'epidemia e della malattia di uno fra gl'insegnanti, comincerà, i suoi corsi nella seconda metà del novembre p. v.

Scuola serale di comm. della Soc. per l'istr. pop. gratuita. — In seguito alla proroga della apertura delle scuole al 15 novembre p. v., le iscrizioni degli alunni di ambo i sessi ai corsi (popolare e commerciale medio) del nuovo anno scolastico della scuola serale di commercio, in via del Lavatore 38, continueranno ad essere ricevute fino alla suddetta data nella segreteria della scuola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20.30 alle 22.

Le lezioni si inizieranno il 18 novembre detto. Si ricorda che l'insegnamento è assolutamente gratuito ed è impartito disinteressatamente da volenterosi insegnanti.

La Società conferisce premi (in medaglie, diplomi, libri e denaro) agli alunni che durante l'anno si distinguono per profitto, diligenza e condotta.

I funerali di Livio Marchetti. — Ieri mattina alle 9 vi furono i funerali del comm. Livio Marchetti.

Universale era il compianto per l'uomo egregio, rapito, con così straziante rapidità, sette giorni, soltanto dopo avere perduto la consorte, lasciando tre bimbi il primo di tre anni, l'ultimo di venticinque giorni appena.

Fra i presenti, che seguivano il feretro, erano l'exministro Cavasola, che rendeva l'ultimo tributo d'onore al suo ex-capo gabinetto; i sottosegretari di Stato Morpurgo e Indri; l'on. Cottafavi, il comm. Moroschi, il generale Romanati, il generale Faruffini.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Da circa una settimana, Onorato Pasquarelli di anni 22 era affetto da febbre influenzale.

La notte scorsa in un momento di delirio il disgraziato tentò suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione al secondo piano dello stabile in via Leopardi 5.

Accompagnato dal padre Vincenzo al Policlinico, i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo, e lo trattennero in osservazione.

— Il fattorino telegrafico Ernesto Mattioli di a. 19, ieri alle ore 14, nella propria abitazione al vicolo delle Vacche 22, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando dodici pasticche di sublimato.

Disgrazie. — La domestica Livia Ruffini di a. 47, ieri mattina in via del Tempio [illegible], mentre era sopra una scala a piuoli pulendo i vetri di una finestra, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

— Ieri verso le ore 12 in un viale del Pincio, mentre si eseguiva una scena cinematografica, l'attrice Fernanda Battiferri Monaldi di a. 25 ab. in via della Maddalena 27 cadde da un cavallo riportando contusioni al capo.

Accompagnata dal marito Gastone all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari consigliarono trattenerla in osservazione, ma la Monaldi contro il parere dei dottori volle andare a casa.

— Ieri mattina, l'infermiera Italia Perini di a. 38 ab. in via Pietro Perelli 7, mentre scendeva da un tram della linea 20 in via Fabio Massimo cadde, fratturandosi il braccio sinistro.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 25 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma del Re agli irredenti

In una seduta, tenuta all'Associaz. politica degli Italiani irredenti (ex. Adriatico) e presieduta dall'onorevole Pitacco, i deputati parlamentari e provinciali della Venezia Giulia e della Dalmazia, fuorusciti nel Regno, deliberarono d'inviare al Re il seguente telegramma:

«I sottoscritti, deputati delle terre irredenti rivendicate dalla Nazione volgono il loro animo riconoscente e devoto alla Maestà del Re d'Italia, sicuri che, in questa grande e solenne ora della storia nazionale, tutti gli irredenti ancora oppressi, torcendo gli occhi dal manifesto dell'oppressore, li tengono fissi sulla sacra persona del liberatore e attendono la Maestà Sua con incontenibile fede per salutaria gloriosamente nelle loro città».

Il telegramma era firmato da tutti i deputati italiani delle regioni irredente.

A queste parole, vere e precise manifestazione della volontà degli irredenti percorrente la dichiarazione fatta dal Fascio Italiano alla Camera di Vienna la Maestà del Re rispose col seguente nobilissimo telegramma, diretto all'on. Pitacco:

«Ho accolto col più vivo e profondo compiacimento la fervida manifestazione di patriottismo e di lealtà contenuta nel telegramma delle Signorie loro. Bene conosco quale alto spirito abbia sempre animato gli italiani ancora irredenti, onde essi hanno saputo fieramente difendere la loro italianità malgrado ogni lusinga, malgrado ogni minaccia, a costo di sacrifici che non si sono arrestati dinanzi al martirio. L'augurio che il telegramma delle Signorie loro esprime è augurio mio e di tutti gli italiani. Perchè esso si avveri, popolo ed esercito hanno compiuto e compiono gli sforzi più eroici.

f. **Vittorio Emanuele.**»

Gli on. Orlando e Sonnino alla Conferenza di Parigi

Il Presidente del Consiglio on. Orlando e il Ministro degli Esteri on. Sonnino sono in viaggio per Parigi per partecipare alla Conferenza degli Alleati.

***

Ieri giunse il Ministro degli Affari Esteri italiano barone Sonnino col suo capo di gabinetto conte Aldobrandi e il comm. De Martino ricevuto alla stazione dal Ministro Pichon, dal capo del protocollo William Martin, dall'Ambasciatore conte Bonin Longare, dal gen. Di Robilant, dal principe Ruspoli, da molti uomini politici e dai membri dell'Ambasciata e della colonia italiana.

***

(S) LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* dice: Non si deve credere che la Conferenza degli uomini di Stato e delle altre personalità alleate a Parigi si occuperà soltanto delle questioni sollevate dalle proposte d'armistizio. Le discussioni della Conferenza concerneranno numerose questioni, compresi, se sarà necessario, provvedimenti per assicurare la vigorosa continuazione della guerra.

L'on. Orlando e l'Armenia

Alla lettera con cui il Comitato Italiano per l'indipendenza armena gli comunicava l'ordine del giorno votato nella recente adunanza plenaria, reprimendo la fiducia che ad una nuova così giusta quale la causa della ricostituzione dell'Armenia e Stato indipendente, non sarebbe mancato il migliore appoggio del Governo italiano, il Presidente del Consiglio on. Orlando ha risposto con una nobile lettera in cui tra l'altro è detto:

«L'Italia, fedele alle sue tradizioni, non può non guardare con simpatia a tutte le cause di indipendenza e di libertà dei popoli oppressi e conta anche alla causa della nobile Nazione Armena, da codesto Comitato con tanto fervore patrocinata».

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL SEN. ULISSE DINI

PISA, 29. — E' morto ieri, nella sua abitazione il sen. Ulisse Dini.

Ulisse Dini nacque a Pisa da modesta famiglia il 14 ottobre 1845. Era professore di università fino dal 1° gennaio 1871, e direttore della R. Scuola Normale Maschile di perfezionamento, unica nel Regno e sedente in Pisa nello storico palazzo dei Cavalieri di Malta, vice presidente del Consiglio superiore della P. I., [illegible] dei [illegible] di Scienze, presidente della Società [illegible], socio dell'Accademia dei Lincei e di molte altre accademie nazionali ed estere.

Entrò nella Camera dei Deputati nella XIV e vi rimase sino alla XVII Legislatura rappresentando la sua città nativa.

Venne nominato senatore il 10 ottobre 1892.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA MORTE DELL'EX-DEPUTATO E. PASINI

Ieri si spense in Roma la nobile esistenza del comm. dott. Eleonoro Pasini.

Eleonoro Pasini per lungo tempo partecipò, con rara competenza, alla vita amministrativa della nostra Vicenza. Rappresentò assiduamente, alla Camera dei Deputati, per tre Legislature (X, XI, XII) il Collegio politico di Schio.

Per lo studio dell'italiano in Inghilterra

Londra, 28. — Alla *Mansion House*, sotto la presidenza del Lord Mayor, ha avuto luogo una riunione a favore dello studio e della letteratura italiana nel Regno Unito.

Balfour, Chamberlain, Walter London e Bryce hanno caldeggiato l'iniziativa.

Le Università di Oxford, di Cambridge, e di Manchester hanno ricevuto complessivamente, trentamila lire sterline per le erigende cattedre di lingua italiana.

Parecchie migliaia di ufficiali e soldati congedati chiedono di studiare l'italiano.

Si è deliberato di costituire un comitato d'azione per lo scambio intellettuale fra l'Italia e l'Inghilterra.

Il programma economico-mondiale di Wilson

(S) **Washington, 28.** — Il Presidente Wilson in una lettera diretta al Presidente della Commissione Senatoriale delle finanze sen. Simmons dichiara che il 3° dei suoi quattordici principii di pace in cui si dichiara a favore della soppressione delle barriere economiche non significa libero scambio.

Il Presidente Wilson spiega che egli non voleva suggerire una qualsiasi restrizione alla politica economica interna di ciascun paese; ma che intendeva dire che qualsiasi tariffa deve essere egualmente applicata a tutte le nazioni estere.

Il Presidente dichiara che le armi della disciplina economica e la punizione debbono essere lasciate all'azione concordata di tutte le nazioni per punir coloro che non volessero sottomettersi al programma generale di giustizia e di eguaglianza.

Per l'agricoltura nelle terre invase

I rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e di enti agrari di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, costituiti dallo scorso anno, presso il Comitato agrario nazionale, in *Commissione per lo studio della ricostituzione della agricoltura nelle terre invase*, hanno tenute in questi giorni in Roma, sotto la presidenza dell'on. Rainieri, le loro ultime riunioni. In queste vennero approvate le conclusioni presentate dai singoli relatori sui vari argomenti posti in esame. (*Zootecnica - Macchine, strumenti, scorte varie - Credito rurale - Mano d'opera - Approvvigionamenti - Viabilità - Fabbricati - Piante legnose, viti, gelsi e fruttiferi - Economia montana - Bonifiche - Irrigazione - Malaria - Enti agrari - Credito agrario*).

Le relazioni e gli ordini del giorno approvati saranno trasmessi al Governo, alla Commissione per il dopo guerra e all'Alto Commissario per i profughi.

Prima di sciogliersi, la Commissione ha fatto voti perchè la legge che dovrà stabilire, secondo quanto dispone il D. L. 6 giugno 1918, n. 780, i limiti e le modalità del risarcimento, sia senza indugio emanata.

La Commissione parlamentare per gli eroi

DI POLA E PREMUDA

La Commissione Parlamentare, per un ricordo agli eroi di Pola e di Premuda comunica:

«Il ricavato della sottoscrizione tra i soli deputati - a quota da 10 a 20 lire - ha raggiunto la somma di L. 4660.

La somma raccolta dalla sottoscrizione, non ancora chiusa, tra i senatori è di L. 285.

Secondo gli accordi presi venne deliberata la esecuzione di due targhe artistiche, una commemorativa dell'episodio di Pola, l'altra di quello di Premuda per essere applicate ai gloriosi canotti, mentre delle riduzioni di dette targhe saranno consegnate a ciascun componente degli equipaggi.

La targa di Premuda è già pronta e presto lo sarà anche l'altra. Dopo di che sarà fissata la data per la solenne consegna».

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Il pesce secco

I principali importatori di pesce secco convocati dal Ministro degli approvvigionamenti, on. Silvio Crespi, si sono costituiti in Consorzio di importazione e distribuzione del merluzzo e dello stoccafisso.

Il Consorzio ha sede in Genova; sarà eretto in Ente morale ed intanto è amministrato da una Commissione provvisoria.

L'esame di tutti gli elementi di costo fatto tra il Ministro e gli importatori ha permesso di constatare che questo importante alimento potrà essere venduto a prezzi sensibilmente inferiori a quelli ora praticati dalla speculazione.

MINISTERO AGRICOLTURA

La denunzia del seme di barbabietole.

Un decreto del Ministro Miliani proroga al 20 novembre prossimo il termine per la denunzia del seme di barbabietole di zucchero, sia importato che di produzione nazionale.

Per la mano d'opera agricola

Il Ministero di Agricoltura comunica:

A proposito del lavoro compiuto dal Comitato centrale di mobilitazione agraria, nella sua recente sessione, sono state pubblicate notizie di una protesa «militarizzazione» delle aziende agrarie, e di «calmiere obbligatorio» per la mano d'opera.

Poichè si tratta di gravi argomenti, sui quali non bisogna destare ingiuste preoccupazioni nell'ambiente della produzione agricola, giova chiarire lo stato delle cose.

Il Comitato centrale, di propria iniziativa, ha naturalmente studiato, tra molte altre, alcune questioni inerenti alla disciplina della mano d'opera agricola. Sulle questioni menzionate, non si andò al di là di semplici studi e discussioni. Su di esse non è stato peranco definito alcun provvedimento e pertanto al Ministero di Agricoltura non è stata presentata alcuna concreta proposta.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

L'Amministrazione delle poste avverte che il servizio della corrispondenza per la Russia è sospeso, continuando la corrispondenza ordinaria per la Finlandia, la Murmania, Arcangelo e Wladivostok.

INFORMAZIONI ESTERE

COMMENTI ALLA NOTA TEDESCA

(S) **Washington, 29.** — *La Nota tedesca è considerata come una semplice presa d'atto della Nota di Wilson e tale da non richiedere alcuna risposta.*

Alti funzionari dichiarano che, poichè il Presidente Wilson ha trasmesso l'intera corrispondenza agli Alleati, spetta oramai ai belligeranti procedere con azione concertata al prossimo passo.

FINE DELLA GUERRA DEI SOTTOMARINI?

(S) **Londra, 29.** — Archibald Hurd scrive al *Daily Telegraph* a proposito della notizia giunta dalla Norvegia che i sottomarini tedeschi ritornano alle loro basi, che il nemico ha preso la stessa decisione nel Mediterraneo ciò che sembra indicare che egli ha intenzione di cessare la campagna di pirateria. Ma se anche fosse vero che i sottomarini tedeschi fossero richiamati ciò non significa che il conto contro la Germania sia chiuso. I tedeschi hanno di proposito deliberato violate tutte le leggi considerate fin qui come sacre dai popoli civili. La distruzione di tonnellaggio con sottomarini e con mine è stata colossale ed ascende alla fine del settembre 1918 a 8.918.139 tonnellate per l'Inghilterra e 5.912.268 tonnellate per gli alleati e per i neutrali. Queste cifre non tengono conto dei diciassette mila uomini donne e fanciulli assassinati freddamente dai più crudeli pirati che mare abbia mai veduto. Qualcuno deve essere punito per questi assassini e riparazioni debbono esser date alle vittime.

I PRIGIONIERI FATTI DAI FRANCESI

(S) **Parigi, 29.** — Il numero complessivo dei prigionieri e del materiale catturati dall'esercito francese dal 1° gennaio al 5 ottobre c. a. ammonta: Ufficiali più di 3.300; soldati più di 100.000; cannoni: 1.800; mitragliatrici 9000; lanciabombe 900.

SMENTITA DEL BELGIO

◆ (S) **Londra, 28.** — Poland, direttore della commissione di approvvigionamento per il Belgio, comunica all'*Agenzia Reuter* che la notizia secondo la quale un membro della commissione per i soccorsi al Belgio avrebbe fatto parte di una Commissione neutra incaricata di fare un rapporto sulle atrocità tedesche, è priva di ogni fondamento.

Vambrec, segretario del Comitato nazionale belga accompagnato dai ministri di Spagna e di Olanda a Bruxelles ha fatto un'inchiesta senza carattere ufficiale sulla situazione creata per lo sgombero di Valenciennes, Tournai e Douain allo scopo di rendersi conto dei provvedimenti da prendere per migliorare la sorte delle popolazioni.

Questa inchiesta è servita evidentemente ai tedeschi o ad altri per spargere la voce priva di fondamento.

IN POLONIA

◆ (S) **Varsavia, 29.** — Il Consiglio di Reggenza ha ordinato la leva di alcune annate.

Englis, direttore della Banca a Posen, è stato nominato Ministro delle finanze.

IL PROCESSO CONTRO CAILLAUX E C.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Il senato, si è riunito nel pomeriggio in alta Corte di Giustizia sotto la presidenza di Dubost per l'affare Caillaux, Comby e Loustalot.

Assisteva un pubblico poco numeroso.

Centottantatre senatori risposero all'appello. Cinquantaquattro risultarono assenti.

Il proc. gen. Lescouvé lesse la requisitoria le cui conclusioni dicono che risulta a carico di Caillaux, Loustalot e Comby, l'imputazione di avere dopo lo scoppio della guerra, sia in Francia, sia all'Estero, attentato alla sicurezza esterna dello Stato con manovre, macchinazione ed intelligenze col nemico, tendenti a favorire le sue azioni contro la Francia e i suoi alleati che agiscono contro il nemico comune e tali, per conseguenza, da favorire i progressi degli eserciti nemici. Il procuratore generale domanda all'alta Corte che ordini di procedere all'istruttoria contro i colpevoli suddetti, eventualmente contro qualsiasi altro responsabile.

Austria-Ungheria

(S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Vienna: Karolyi e Ungria sono partiti per Ginevra ove si incontreranno con Trumbic.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 29 ottobre

Consolidato 5 % 91,45 — Rendita Ital. 3 ½ % 84.50 — Azioni Banca d'Italia 1490 — Banca Comm. Ital. 962 — Credito Italiano 749 — Banca Sconto 670 — Banco Roma 118.50 — Rubattino 920 — Navigaz. Italo Amer. 121 — Beni Stabili 294 — Immobiliare 262 — Imprese Fondiarie 102 — Risanamento 230 — Fondi Rustici 360 — Elba Uva 235 — Ansaldo 255 — Montecatini 209 — Metallurgica 169 — Anoto 290 — Carburo 1000 — nominale — Soda 150 — Colle Consiml 215 — Gas 990 — Fiat 480 — Cotonieri 155.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*).

Genova, 29 (ore 16). — Rendita 84.80 — Banca d'Italia 1505 — Commerciale 997 — Credito Ital. 750 — Banca It. di Sconto 670 — Banco Roma 118.50 — Meridionali 544 — Mediterranee 229 — Nav. Gen. It. 839 — Lloyd Sabaudo 494 — Ilridania 1306 — Ansaldo 255.50 — Uva 250 — Elba 244.50 — Savona 240.50 — Ferriere 240.50 — Piombino 240.50 — Raffineria 484 — Ind. Indigena 430.50.

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5 %	88 —	86 1/2
Prestito francese 4 %	70 —	70 1/2
Nuovi Consolidati	59 3/4	60 —
Russiano unificato	48 —	— —
Rendita spagn. esterna nuova	— —	86 1/2
Rendita Giapponese 4 %	73 3/4	76
Venezuela	60 1/2	—
Marconi	4 3/4	5 1/16
Argento in verghe	48 1/2	48 1/2
Rome contanti	122	122

Chèque su Italia 30. .25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam, 29.** — Cambio su Berlino guilders 34.80 35.85.

(S) **Madrid, 29.** — Cambio su Parigi 8.95. 88.40

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Goerra amministrazione *Popolo Romano*.